

INTRODUZIONE PERCHÉ QUESTO TESTO

Il cosiddetto conflitto israelo-palestinese è una delle tragedie umane più complesse e durature della contemporaneità. Esige uno sguardo che trascenda la logica della polarizzazione politica: campista, quindi bellica. Per decenni soluzioni politiche che sono state proposte per una Palestina martoriata da guerre e terrorismo non solo non hanno risolto il dramma storico del popolo palestinese ma, anzi, lo hanno acuitizzato. Lo hanno reso agli occhi della gente comune un irrisolvibile che si trascina dall'indomani della Seconda guerra mondiale. Questo conflitto è emblematico – senza essere però l'unico – degli inganni che dopo la fine della mattanza mondiale sono stati celati dietro la cosiddetta «era della pace e della speranza». Infatti, la vicenda palestinese, spesso definita «il problema palestinese», ha inizio nel dopoguerra con la nascita del sistema politico globale a direzione statunitense, palesemente in crisi e ormai saltato. Dopo la terribile sofferenza inflitta dal nazismo al popolo ebraico con la shoah, nel 1948 lo Stato di Israele nasceva con l'intenzione dichiarata di dare rifugio agli ebrei. In realtà, si è conformato nell'ambito e con l'ap-

poggio del sistema politico globale espellendo i palestinesi dalla loro terra (la *nakba*) e iniziando così nei loro confronti una politica bellicista e genocida che dura tuttora.

Questo testo, strutturato in forma di domande e risposte, mira a chiarire questioni centrali alla luce degli sviluppi recenti in Palestina: chi è Hamas, quale giudizio esprimere su questa formazione e quali conseguenze trarne. L'obiettivo è anche offrire alle tante persone sensibili e interessate alla Palestina strumenti interpretativi per comprendere la sua complessa situazione, riflettere sulle possibili prospettive future e sul significato della solidarietà, tenendo conto che vi sono state o possono tuttora sussistere illusioni sul carattere e sul ruolo di Hamas. Il punto di vista presentato è in continuità con il sostegno storico al popolo palestinese espresso dalla corrente di cui facciamo parte – oggi Corrente umanista socialista (Cus) – e delle realtà che ad essa si riferiscono: La Comune in Italia, Comuna socialista in Argentina e Socialismo libertario in Spagna. Da 50 anni abbiamo sempre valorizzato anche quelle voci provenienti da Israele e dalle comunità ebraiche nel mondo che si sono distinte per la critica al bellicismo dello Stato di Israele e per l'impegno nel dialogo e nell'incontro con i palestinesi. Questo schieramento, tuttavia, è inseparabile da una critica esplicita e rigorosa nei confronti delle direzioni politiche – siano esse laiche o religiose, palestinesi o israeliane – che hanno sistematicamente tradito

o addirittura sfigurato le aspirazioni, umane prima ancora che nazionali e identitarie, del popolo palestinese.

Alla fine del nostro testo, oltre alla «Bibliografia», abbiamo aggiunto una «Cronologia essenziale» per aiutare a collocare il percorso di Hamas nel quadro degli avvenimenti in Palestina.

In «Appendice» sono pubblicati due importanti testi della Corrente umanista socialista e de La Comune (sottoscritti anche da Comuna socialista in Argentina e da Socialismo libertario in Spagna) che rappresentano sia lo schieramento assunto di fronte al 7 ottobre 2023 e alla guerra a Gaza che l'orientamento portato avanti nelle manifestazioni sulla Palestina a cui abbiamo partecipato.

F.B. e P.N.

gennaio 2026